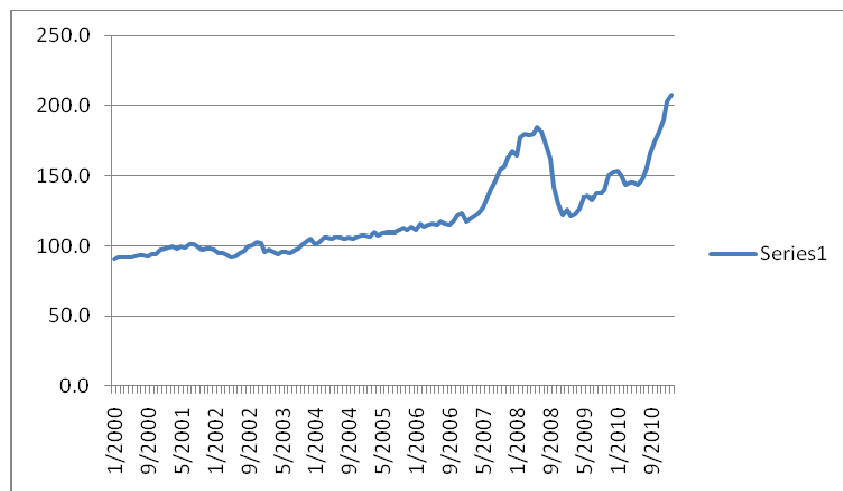


Scusate se insisto...

In Inglese si dice che *one picture is worth a thousand words*, cioè che un'immagine dice di più di tante parole.

Noi della "Lettera Politica" ci siamo occupati ripetutamente del costo del petrolio, del suo impatto sul costo del cibo, della crescita del costo del cibo, delle conseguenze sociali di questi rincari.

Ma quanto è cresciuto effettivamente il costo del cibo negli ultimi anni? Utilizzando i dati forniti dalla FAO (ho utilizzato i dati nel file excel che si trova in questa pagina, <http://www.fao.org/worldfoodsituation/wfs-home/foodpricesindex/en/>), ho realizzato un semplice grafico statistico che si può vedere nella figura qui sotto:



Il significato del grafico è chiaro. Se si prende il periodo 2002-2004 come base, in cui l'indice del prezzo del cibo vale 100, il costo del cibo nei primi mesi del 2011 è al di sopra del 200. Insomma si è più che raddoppiato per vari fattori. Tra questi sono di particolare importanza: uno è il prezzo del petrolio, l'altro è il clima. La crescita del prezzo del petrolio si traduce automaticamente in un incremento nel prezzo del cibo. In una lettera precedente, in cui avevamo utilizzato i dati dell'ultimo decennio, si era detto che se il petrolio cresce di un dollaro al barile, l'indice del prezzo del cibo cresce di un 1,5 punti.

La crisi che ha colpito con maggiore o minore intensità vari paesi dalla Mauritania all'Oman, e che, potrebbe estendersi in un futuro non troppo remoto all'Iran, potrebbe riportare il prezzo del petrolio sui valori del 2008 se non addirittura più alti. Se così fosse il prezzo del cibo diverrebbe il triplo di quello che era nel 2000 e la destabilizzazione che in questi mesi è rimasta circoscritta al Mediterraneo e al Medio Oriente, potrebbe assumere dimensioni davvero globali.

Riccardo Pelizzo